



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ALLEGATO AL DECRETO N. 45 DEL 05.08.2010

**DIRETTIVA ASSESSORIALE
ALLEGATA
AL DECRETO ASSESSORIALE N. 45 DEL 05.08.2010**

Organizzazione del "Servizio di Piena e Intervento Idraulico" e del "Presidio Territoriale" da parte degli uffici dell'Assessorato dei Lavori Pubblici

a) Servizio di Piena e Intervento Idraulico

Il Servizio di Piena, disciplinato dal "Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1° e 2° categoria e delle opere di bonifica", n. 2669, approvato con R.D. 09 dicembre 1937, comprende l'insieme delle attività preliminari di monitoraggio osservativo nel tempo reale, di esecuzione di lavori, nonché di contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al manifestarsi di un evento di piena che potrebbe dare origine ad un evento alluvionale.

Tali attività di vigilanza delle opere e di esecuzione delle riparazioni urgenti verrà espletato dai Servizi del Genio Civile competenti per territorio e dal Servizio Difesa del Suolo solo sulle opere idrauliche classificate o classificabili di seconda categoria, di cui all'elenco allegato, secondo la seguente articolazione:

Fase di pianificazione preliminare

I Servizi del Genio Civile competenti per territorio entro il 30 Aprile di ogni anno:

1. Quantificheranno le risorse necessarie all'esecuzione degli interventi di prevenzione (vigilanza e opere) strettamente necessari da attuarsi nel corso dell'anno, con le risorse rese disponibili, e ne daranno comunicazione alla Direzione Generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici per la necessaria programmazione da attuarsi con decreto dell'Assessore dei Lavori Pubblici.
2. Predisporranno e trasmetteranno alla Direzione Generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici una stima degli oneri prevedibili per il servizio di piena per l'anno successivo a quello in corso.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ALLEGATO AL DECRETO N. 45 DEL 05.08.2010

3. Comuniceranno il programma degli interventi ai servizi competenti delle Amministrazioni Provinciali e dei Comuni interessati al fine della armonizzazione e/o coerenza dei programmi d'intervento di detti enti (anche ai fini di protezione civile).

Fase di ripartizione delle risorse

1. Sulla base delle comunicazioni di cui al punto 1 della "fase di pianificazione preliminare" verranno programmati con Decreto dell'Assessore dei Lavori Pubblici gli interventi da eseguirsi da parte dei Servizi del Genio Civile e da parte del Servizio Difesa del Suolo;
2. Sulla base delle comunicazioni di cui al punto 2 della fase di pianificazione preliminare, la Direzione Generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici predisporrà gli atti necessari per l'assegnazione in bilancio delle risorse necessarie per lo svolgimento del servizio di piena, che verranno allocate in appositi capitoli di spesa i cui centri di responsabilità saranno individuati nei Servizi del Genio Civile e presso il Servizio Difesa del Suolo.

Fase di gestione delle risorse assegnate.

Una volta assegnate le risorse i Servizi del Genio Civile predisporranno:

- per le opere idrauliche di 2° categoria, tutti gli atti necessari all'esecuzione diretta o all'espletamento degli affidamenti, all'esecuzione ed al collaudo degli interventi programmati;
- per le opere idrauliche di 3° categoria, gli atti necessari al finanziamento ed esecuzione da parte delle province interessate.

Fase di gestione dell'emergenza a seguito di un evento di piena.

I Servizi del Genio Civile, avuta notizia di situazioni che richiedano un intervento attivo sulle opere idrauliche di competenza regionale (classificate o classificabili di seconda categoria - ved. elenco allegato), si recheranno sul posto e verificheranno le condizioni della piena, potranno in essere quanto necessario per gli interventi nelle opere idrauliche, nei limiti delle risorse assegnate ai Servizi. Qualora tali risorse non siano sufficienti all'esecuzione degli interventi urgenti riguardanti opere idrauliche di competenza regionale, il responsabile del Servizio del Genio Civile ne darà tempestiva comunicazione alla Direzione Generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici per l'eventuale individuazione delle ulteriori risorse finanziarie necessarie.

Per le opere idrauliche di 3°, 4° e 5° categoria i tecnici dei Servizi forniranno ogni possibile richiesta collaborazione nella fase di stima dei fabbisogni e, eventualmente, degli interventi conseguenti.

b) Presidio territoriale



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ALLEGATO AL DECRETO N. 45 DEL 05.08.2010

Per le attività di “presidio territoriale idrogeologico e idraulico”, atte a fronteggiare le situazioni di rischio, è opportuno fare riferimento alle indicazioni, attività e relative definizioni previste nel DPCM 27 febbraio 2004 recante: *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale, e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”*, che costituisce normativa di riferimento anche della Direttiva Assessoriale di cui al D.A. Difesa dell’Ambiente n.11/VI del 27 marzo 2006.

Nel DPCM, al paragrafo 5, recante “Misure di previsione e prevenzione non strutturale finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato ai sensi ... “ , sono delineate le azioni e le procedure da promuovere nelle aree a rischio originato sia da movimenti gravitativi di versante (idrogeologico) che da eventi alluvionali (idraulico).

In particolare sono fornite indicazioni per la definizione: dei livelli di criticità, degli scenari d’evento e delle connesse attività di presidio territoriale, differenziate, per il rischio idrogeologico ed il rischio idraulico, su una pluralità di figure:

- Corpi dello Stato ed il volontariato, organizzati su base regionale, provinciale e comunale, enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, alla gestione di opere idrauliche e per l’irrigazione e la regolazione delle acque, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria.

Pertanto, nelle more dell’emanazione dell’apposito nuovo disposto normativo di riforma della attuale L.R. 17.01.1989 n. 3 (con il quale si adeguerà organicamente alla sopravvenuta normativa nazionale, l’organizzazione, le funzioni e i compiti di protezione civile nella regione), occorre fare riferimento alle norme della L.R. n. 9 del 12.06.2006 (la cui operatività decorre concretamente dalla sottoscrizione del “Protocollo d’Intesa” 07.04.2008 in sede di Conferenza Unificata Regione – Enti Locali e dal conseguente trasferimento delle risorse finanziarie), che all’art. 61 attribuisce alle Province i compiti e funzioni relative agli interventi di difesa del suolo e di prevenzione del rischio di frana e/o idrogeologico, ivi compresa la pulizia e la manutenzione dei corsi d’acqua naturali o inalveati ricadenti nel territorio provinciale, ad esclusione di quelli, attribuiti alla competenza dei Comuni, ricadenti interamente nel territorio comunale ovvero in area urbana.

Quindi, l’attività di presidio territoriale (idrogeologico e idraulico) da parte dei Servizi del Genio Civile deve essere intesa localizzata ai tratti fluviali interessati dalle opere idrauliche classificate o classificabili di 2° categoria (ved. elenco allegato) ove già viene esercitata a termini del Regolamento n. 2669, approvato con R.D. 09 dicembre 1937, art. 55 e della L.R. n. 9 del 12.06.2006, art. 60, il Servizio di Piena e intervento idraulico.

Fase di gestione dell’emergenza a seguito di avviso

I Servizi del Genio Civile partecipano alle attività previste nella Direttiva Assessoriale di cui al D.A. Difesa dell’Ambiente n.11/VI del 27 marzo 2006 per i soli tratti fluviali interessati dalle opere idrauliche classificate o classificabili di 2° categoria, appositamente individuati negli elenchi allegati.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ALLEGATO AL DECRETO N. 45 DEL 05.08.2010

In attesa della ricostituzione della necessaria dotazione organica dei Servizi del Genio Civile dell'Assessorato dei LL.PP., - volta a consentire anche lo svolgimento dell'istituto della reperibilità nel rispetto delle norme contrattuali - le attività svolte dagli stessi Servizi, in quanto "Presidio territoriale", riguarderanno, una volta ricevuto l'avviso di criticità dal Servizio Regionale di Protezione Civile (codice 2 o codice 3), le attività previste dalla sopra richiamata Direttiva 11/VI del 27.03.2006 negli ambiti sopra richiamati e secondo le condizioni operative consentite dalla struttura organizzativa presente.

L'ASSESSORE

F.to Angelo Carta

Allegati:

1. ELENCO DELLE OPERE CLASSIFICATE O CLASSIFICABILI DI SECONDA CATEGORIA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI – MEDIO CAMPIDANO – CARBONIA IGLESIAS.
2. ELENCO DELLE OPERE CLASSIFICATE O CLASSIFICABILI DI SECONDA CATEGORIA DELLA PROVINCIA DI NUORO - OGLIASTRA.
3. ELENCO DELLE OPERE CLASSIFICATE O CLASSIFICABILI DI SECONDA CATEGORIA DELLA PROVINCIA DI ORISTANO.
4. ELENCO DELLE OPERE CLASSIFICATE O CLASSIFICABILI DI SECONDA CATEGORIA DELLA PROVINCIA DI SASSARI – OLBIA TEMPIO.